**COMUNICATO STAMPA**

**Magazzino Italian Art Foundation presenta la prima americana del pluripremiato film di Danilo Correale**

***Diranno che li ho uccisi io (They Will Say I Killed Them)***

**Cold Spring, NY** - Il prossimo 17 novembre 2018, Magazzino Italian Art Foundation presenterà la prima americana del pluripremiato film del regista italiano Danilo Correale *Diranno che li ho uccisi io (They Will Say I Killed Them)*,2018.

Al termine della proiezione, Danilo Correale, con la curatrice Martina Angelotti ed Evan Calder Williams, docente di Curatorial Studies al Bard College, parteciperanno a una tavola rotonda moderata da Gianluca Pulsoni, dottorando e specialista in cinema italiano, che affronterà l’opera del regista e le tendenze generali della disciplina.

Il film trae spunto dall’approfondita ricerca di Correale sul cinema italiano prodotto tra la caduta del fascismo e l’ascesa della cultura televisiva negli anni ottanta e la sua scoperta di sceneggiature mai realizzate. Attraverso la ricostruzione di frammenti di cinema dimenticato, Correale indaga diversi generi cinematografici e i temi del colonialismo europeo, del femminismo, delle classi, dei conflitti armati e della religione.

Intrecciando sei sceneggiature mai realizzate attraverso sei generi di cinema, *Diranno che li ho uccisi io (They Will Say I Killed Them)* segue un archivista solitario (Ernesto Mahieux) nelle sue navigazioni in uno spazio burocratico atemporale dove incontra temi poco rappresentati nella storia del cinema italiano. Attraverso un coinvolgente gioco di luci, ombre e movimenti della macchina da presa, lo spettatore viene condotto, per frammenti di storie inedite, che spaziano da un film sul colonialismo italiano a un thriller sulla storia di un gruppo terroristico (le Brigate Rosse) a una commedia romantica sulla vita di Simone Weil.

## *Diranno che li ho uccisi io (They Will Say I Killed Them)* è prodotto da Careof, spazio no-profit per l’arte contemporanea a Milano, vincitore del primo Italian Council (2017), un concorso ideato dalla Direzione Generale Arte e Architettura contemporanee e Periferie urbane (DGAAP) del Ministero per i Beni e le Attività culturali allo scopo di promuovere l’arte contemporanea italiana nel mondo. Il film, a cura di Martina Angelotti, è stato presentato in una personale presso Careof nel settembre 2018.

Dopo la proiezione a Magazzino Italian Art Foundation, l’opera sarà presentata l’anno prossimo al Metropolitan Arts Center (MAC) di Belfast, partner del progetto, ed entrerà nella collezione del Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto (MART).

**Informazioni**

Magazzino Italian Art Foundation

2700 Route 9

Cold Spring, NY 10516

*Navette disponibili da e per Cold Spring, dalla stazione ferroviaria NY Metro-North al Magazzino Italian Art Foundation.*

Sabato 17 novembre 2018

Proiezione del film alle 16:00 e alle 18:15

Tavola rotonda con inizio ore 17:00

**APPROFONDIMENTI**

**Danilo Correale**

Danilo Correale è un artista e ricercatore (nato a Napoli) che vive e lavora tra New York e Napoli. La sua opera analizza aspetti della vita umana quali il lavoro, il tempo libero e il sonno attraverso le lenti del tempo e del corpo. Ha partecipato a numerose mostre collettive, tra cui Istanbul Design Biennial, Istanbul (2018); Riga Biennial, Riga (2018); “Somatechnics”, Museion, Bolzano (2018); “Propositions”, BAK, Utrecht (2017); “Work it, Feel it”, Vienna Biennale, Vienna (2017);XVI Quadriennale di Roma, Palazzo delle Esposizioni, Roma (2016-2017); “Pigs”, Artium Museum, Spagna (2016); “Ennesima”, Triennale, Milano (2015); Biennale di Kiev, Kiev (2015); Museion, Bolzano (2015); “Per\_formare una collezione”, Museo Madre, Napoli (2014); Steirischer Herbst, Graz (2013); Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2012); Manifesta 8, Murcia/Cartagena (2010); Biennale di Mosca, Mosca (2010); Istanbul Biennial, Istanbul (2009). Tra le recenti mostre personali citiamo: “At Work’s End”, Art in General, NY (2017); “Tales of Exhaustion”, La Loge, Bruxelles (2016; “The Missing Hour: Rhythms and Algorithms”, Raucci/Santamaria, Napoli (2015); “The Warp and the Weft”, Peep-Hole, Milano (2012); “Pareto Optimality”, Supportico Lopez, Berlino (2011); “We Are Making History”, Entrée, Bergen (2011). Correale è il fondatore del *Decelerationist Reader* e collabora regolarmente a pubblicazioni nel campo della teoria critica. Ha pubblicato di recente *The Game - A threesided football match*, FeC, Fabriano (2014) e *No More Sleep No More*, Archive Books (2016), *Berlin and Reverie*, Decelerationist Reader (2017). È il vincitore del New York Prize for Italian Young Art, Art in General 2017 New Commissions, e del MIBACT & DGAAP Italian Council Grant. Danilo Correale è stato Associate Research Fellow alla Columbia University, New York, nel 2017.

**Martina Angelotti**

Curatrice e art writer, crea e produce progetti curatoriali di arte contemporanea attraverso performance e mostre, tra cui proiezioni di film, workshop, convegni e pubblicazioni. Dal 2014 è stata direttrice artistica di Careof (careof.org), organizzazione no-profit per l’arte contemporanea e archivio di videoarte nato a Milano nel 1987. È fondatrice e curatrice di ON (Bologna) (www.onpublic.it), un progetto di arte pubblica che indaga il rapporto tra arte e sfera pubblica. Insegna Storia dell’arte contemporanea e Project Management all’Università Cattolica di Milano e tiene un seminario di Pedagogia visiva radicale presso l’Alpen-Adria Universität di Klagenfurt. Scrive per la rivista “Domus”.

**Evan Calder Williams**

Evan Calder Williams è attualmente professore presso il Center for Curatorial Studies del Bard College. È autore di *Combined and Uneven Apocalypse*; *Roman Letters*; *Shard Cinema* e di due libri in uscita nel 2019, *Prowling Forms* e *Manual Override: A Theory of Sabotage*. Ha tradotto, con David Fernbach, *Towards a Gay Communism*, di Mario Mieli. I suoi scritti sono apparsi tra l’altro su “Film Quarterly”, “WdW Review”, “The Italianist”, “Frieze”, “La Furia Umana”, “World Picture”, “The Journal of American Studies”, “Mute”, “Estetica”, “Cultural Politics” e “The New Inquiry”. Fa parte del collettivo editoriale di “Viewpoint Magazine” ed è membro fondatore del collettivo di film e ricerca 13BC. È stato artista in residenza presso la ISSUE Project Room e ha tenuto mostre personali alla Mercer Union; nel 2019 sarà presente alla galleria 80WSE. Ha presentato film, performance e opere audio alla Biennale di Montreal, alla Serpentine Gallery, all’Images Festival, al Festival du Nouveau Cinema, a Portikus, al Whitney Museum, al Tramway, allo Swiss Institute, all’Artists Space e alla Biennale di Arti Grafiche di Lubiana. Ha conseguito il dottorato di ricerca in letteratura presso la University of California Santa Cruz ed è stato Fulbright Fellow in Italia per la sua ricerca di dottorato. Attualmente sta lavorando a due progetti di libri: una teoria della malattia e del capitalismo e, con Alberto Toscano, un resoconto critico della periodizzazione.

**Gianluca Pulsoni**

Gianluca Pulsoni è dottorando in filologia romanza alla Cornell University. Ha conseguito un master in Antropologia Culturale presso l’Università La Sapienza di Roma. La sua tesi di laurea è uno studio sul cinema e sulle mostre di Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi, letti come documenti storici e una possibile antropologia della memoria, attraverso le nozioni di “historiophoty” (H. White) e “quadri sociali della memoria” (M. Halbwachs). Gianluca ha esperienza di lavoro con aziende digitali e case editrici come redattore e traduttore. È collaboratore di “Alias”, l’inserto cultura del quotidiano “il manifesto”, e di riviste di cinema e arte come “Senses of Cinema”, “Mubi Notebook” e “Flash Art Italia”.